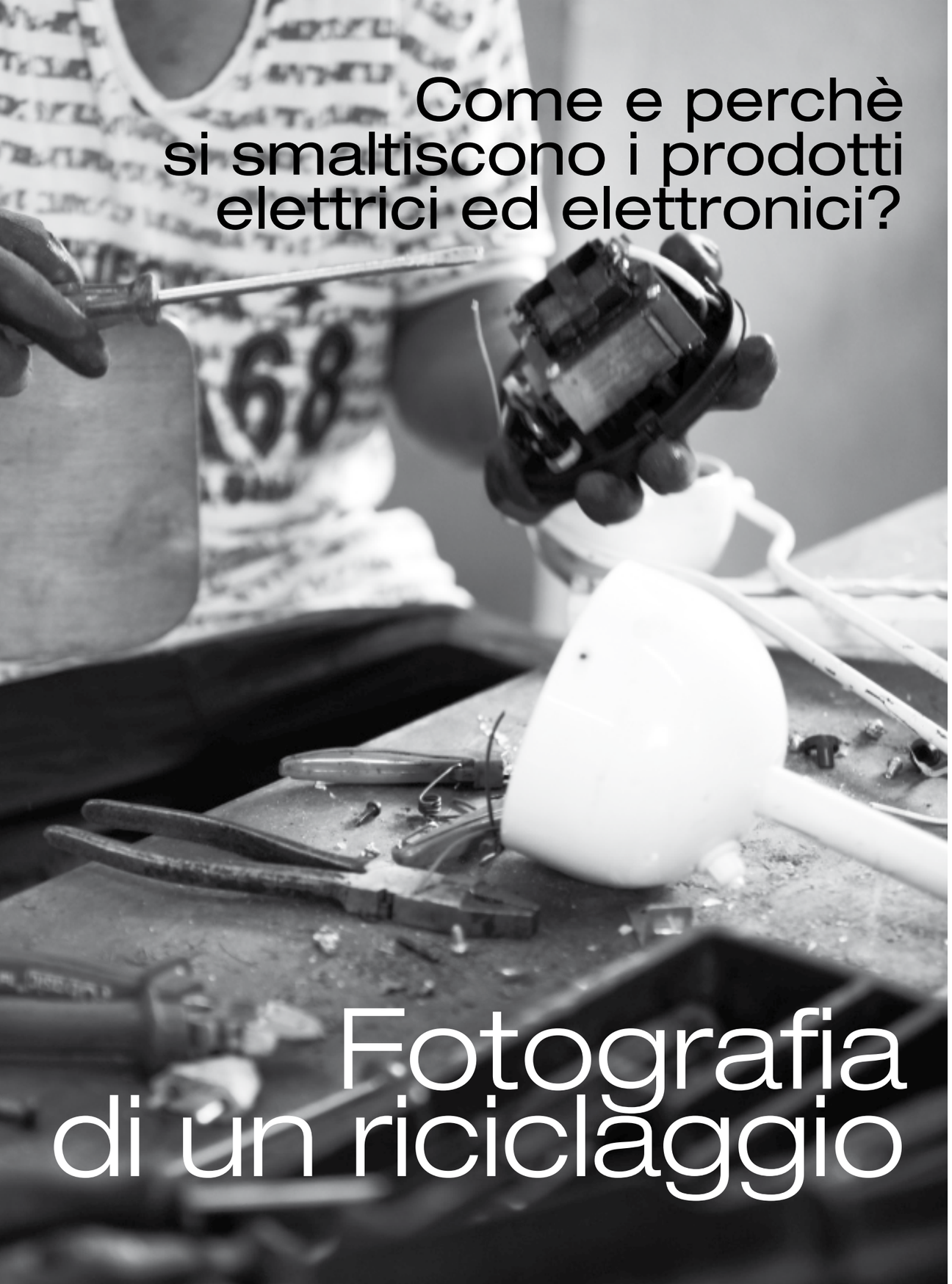

Come e perchè si smaltiscono i prodotti elettrici ed elettronici?

Fotografia di un riciclaggio

di Marco Fantoni
e Stefano Frisoli

Il riciclaggio di materiali e oggetti ancora utilizzabili ha più scopi e risvolti. Il primo pensiero che passa per la mente è che si tratti di un gesto di intelligenza e di civiltà. Con questo non si vuole pensare che chi non ricicla sia un incivile o uno stupido. Anche il riciclaggio diventa dunque un aspetto educativo. Se in Svizzera e in Ticino -come in altri paesi- già da piccoli siamo stati abituati a separare i rifiuti lo dobbiamo ad un'educazione che potremmo definire intrinseca nella coscienza di coloro che vivono nel nostro Paese e che, di regola, conoscono la raccolta differenziata di rifiuti.

Diversi sono dunque i risvolti del riciclaggio: il rispetto e la cura del creato, il riutilizzo di oggetti e materiali, la conseguente creazione di posti di lavoro, l'indotto economico. Aspetti di tipo ecologico, economico e sociale che permettono di vivere in una civiltà che produce, consuma molto, ma si attiva affinché il consumato possa essere ancora valorizzato.
È quello che da più di vent'anni Caritas Ticino svolge all'interno dell'esperienza del *Programma Occupazionale Mercatino*, con le attività di riciclaggio mobili e oggetti diversi, abiti, materiale elettrico ed elettronico. Spesso abbiamo parlato di queste attività con dei numeri; tonnellate di mobili raccolti, tonnellate di apparecchi elettrici ed elettronici frazionati, tonnellate di indumenti riciclati o donati in altri paesi.
In particolare il materiale elettrico elettronico è raccolto presso la nostra sede di Pollegio dove confluisce tra il 70 e l'80% degli articoli non più utilizzabili provenienti da consumatori ticinesi, consegnatici da comuni, riciclatori, grandi supermercati, piccoli commercianti e privati. Una massa di merce che dà l'idea di cosa significhi civiltà del consumo.
Una volta arrivata presso il Centro Santa Maria, la merce è pesata e suddivisa in base ai criteri di qualità per lo smontaggio e il frazionamento concordati con l'azienda partner: Immark AG di Liestal/Regensdorf.

Una ventina di persone alla ricerca di un posto di lavoro creano la filiera di lavoro che permette la separazione di materiali da riutilizzare (schede PC, rame, alluminio, ferro, tubi catodici) e materiale destinato all'inceneritore di Giubiasco (plastiche diverse). Tutto ciò oltre a creare posti di lavoro, permette un indotto economico ad esempio alle aziende di riciclaggio del Cantone, con i trasporti e la rimessa in circolazione del ferro.
Alla Immark di Regensdorf è trasportato la maggior parte del materiale recuperato che ulteriormente lavorato in un mulino, produce granulati diversi che finiranno nelle fonderie per il riutilizzo e la creazione di altri oggetti.
È questo brevemente il cerchio del recupero e riciclaggio delle nuove tecnologie che diventano sempre più piccole e sempre più sofisticate. Anche il mercato del riciclaggio si adegua a questa evoluzione e in Svizzera lo fa con competenza e rispetto per l'uomo e per l'ambiente che lo circonda.

Non possiamo dimenticare a tal proposito il Messaggio che papa Benedetto XVI scrisse per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace 2010 dal titolo *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato* dove tra l'altro diceva: "Il rispetto del creato riveste grande rilevanza, anche perché «la creazione è l'inizio e il fondamento di tutte le opere di Dio» e la sua salvaguardia diventa oggi essenziale per la pacifica convivenza dell'umanità." (…) lo sviluppo umano integrale è strettamente collegato ai doveri derivanti dal rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale, considerato come un dono di Dio a tutti, il cui uso comporta una comune responsabilità verso l'umanità intera, in special modo verso i poveri e le generazioni future".■

Diversi i risvolti del riciclaggio: il rispetto del creato, il riutilizzo di oggetti e materiali, la creazione di posti di lavoro, l'indotto economico. Aspetti di tipo ecologico, economico e sociale in una civiltà che produce, consuma molto, ma si attiva affinché il consumato possa essere valorizzato

Programma Occupazionale di Caritas Ticino